

SALMO 138

O DIO, TU MI SCRUTI E MI CONOSCI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato il suo consigliere? (Romani 11,34).

CANTO

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
Tu penetri tutti i miei pensieri,
e conosci ogni mia parola,
ti son note tutte le mie vie.
O Madre Santa sei nostra Regina
lo Spirito d'amore vive in te.
Tu ci doni il nostro Salvatore,
che governa il cielo e la terra.*

TESTO DEL SALMO

- ¹ (Al maestro del coro. Di Davide. Salmo).
Signore, tu mi scruti e mi conosci,
² **tu sai quando seggo e quando mi alzo.**
Penetri da lontano i miei pensieri,
³ **mi scruti quando cammino e quando riposo.**
Ti sono note tutte le mie vie;
⁴ **la mia parola non è ancora sulla lingua**
e tu, Signore, già la conosci tutta.
⁵ **Alle spalle e di fronte mi circondi**
e poni su di me la tua mano.
⁶ **Stupenda per me la tua saggezza,**
troppo alta, e io non la comprendo.
(Canto) - selà -
⁷ **Dove andare lontano dal tuo spirito,**
dove fuggire dalla tua presenza?
⁸ **Se salgo in cielo, là tu sei,**
se scendo negli inferi, eccoti.
⁹ **Se prendo le ali dell'aurora**
per abitare all'estremità del mare,
¹⁰ **anche là mi guida la tua mano**

e mi afferra la tua destra.

**11 Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;**

**12 nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.**

(Canto) - selà -

**13 Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.**

**14 Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.**

**15 Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.**

**16 Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.**

**17 Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;**

**18 se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.**

(Canto) - selà -

**23 Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:**

**24 vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Questo salmo sapienziale di limpida bellezza esalta l'onniscienza di Dio e la sua onnipresenza nello spazio e nel tempo. Il messaggio che egli ci offre è lineare: Dio sa tutto ed è presente accanto alla sua creatura, che a Lui non può sottrarsi. La sua però non è una pre-

senza incombente e ispettiva, anche se è uno sguardo severo nei confronti del male davanti al quale non è indifferente.

- * I versetti 1-6 celebrano l'onniscienza di Dio e la sua onnipresenza (vv. 7-12). Vi si descrive in modo vivido l'illusoria volontà dell'uomo di sottrarsi a quella presenza. Tutto lo spazio è percorso: c'è anzitutto l'asse verticale *cielo-inferi* a cui subentra la dimensione orizzontale, quella che va dall'aurora, cioè dall'oriente, e giunge fino *all'estremità del mare*, ossia l'occidente. Ogni ambito dello spazio, anche il più segreto, contiene una presenza attiva di Dio.
- * Il salmista punta quindi verso la realtà più alta e mirabile dell'intero universo, l'uomo, definito come il *prodigio* di Dio (v. 14). Su di lui, ancora informe nel seno di sua madre si pone già lo sguardo benevolo e amoroso di Dio (v. 16). **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * Il salmo 138 evoca l'intima comunione di Cristo, nella sua adorabile umanità, con il Padre e lo Spirito Santo e, pertanto, del Verbo nella Trinità beata.
- * Come dice il Vangelo di San Giovanni: *Dal principio il Verbo era presso Dio, il Verbo era Dio* (1,1). È rivolto verso Dio; è rivolto verso il Padre celeste, nell'estasi dell'amore, in uno slancio di adorazione, in ascolto del Padre celeste, con lo sguardo rivolto a Lui.
- * «Sono risorto, e con te sono ancora» viene cantato nell'antifona della festa di Pasqua. Nell'omelia del Sabato Santo del 2006 Benedetto XVI dice: «Quali forze hanno operato nella risurrezione di Gesù? È decisivo che quest'uomo Gesù non fosse solo, non fosse un *io* chiuso su se stesso. Egli era una cosa sola con il Dio vivente, unito a Lui talmente da formare con Lui un'unica persona. Egli si trovava, per così dire, in un abbraccio con Colui che è la vita stessa, un abbraccio non solo emotivo, ma che comprendeva e penetrava il suo essere. La sua morte fu un atto di amore. La sua comunione esistenziale con Dio era concretamen-

te una comunione esistenziale con l'amore di Dio e questo amore è la vera potenza contro la morte, è più forte della morte». **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, la presenza salvifica di Dio abbraccia tutto l'essere e tutta la storia. La sua mano è sempre pronta ad afferrare la nostra per guidare il nostro cammino terreno. Per farci comprendere come Dio sia inaccessibile all'uomo San Paolo dice: *Chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere?* (Romani 11,34).
- * Tuttavia, *Dio non è lontano da ciascuno di noi... in lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.* I mistici parlano della divina immanenza nell'esistenza umana.
- * Questo salmo ti aiuta a riconoscere che la nostra esistenza è avvolta, in ogni sua piccola manifestazione, dallo sguardo di Dio Creatore e Padre che ci ama, ci ha creato e ci mantiene in vita istante per istante. È una presenza amante che ci libera da ogni angosciata solitudine, ci sorregge e ci dona pace.
- * Ecco una grande consolazione per tutti noi che procediamo spesso con fatica nel cammino della vita spirituale ed ecclesiale: il Signore ci conosce e ci avvolge tutti con il suo amore. **(Canto)**

SALMO 139 TU SEI IL MIO RIFUGIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori (Matteo 26,45).

CANTO

*Signore, è insidiato il mio cammino,
Tu, mio Dio, sei mia forza e mia salvezza.
Solo Tu sei la difesa del povero,
sempre ascolti la voce di preghiera.
Tra i poveri hai scelto la tua Madre,
Tu, o Dio, l'hai resa forte e potente.
Difende tutti i poveri e miseri,
sempre ascolta i suoi figli in preghiera.*

TESTO DEL SALMO

¹ (Al maestro del coro. Salmo. Di Davide).

² **Salvami, Signore, dal malvagio,
proteggimi dall'uomo violento,**

³ **da quelli che tramano sventure nel cuore
e ogni giorno scatenano guerre.**

⁴ **Aguzzano la lingua come serpenti;
veleno d'aspide è sotto le loro labbra.**

⁵ **Proteggimi, Signore, dalle mani degli empi,
salvami dall'uomo violento:
essi tramano per farmi cadere.**

⁶ **I superbi mi tendono lacci
e stendono funi come una rete,
pongono agguati sul mio cammino.**

(Canto) - selà -

⁷ **Io dico al Signore: «Tu sei il mio Dio;
ascolta, Signore, la voce della mia preghiera».**

⁸ **Signore, mio Dio, forza della mia salvezza,
proteggi il mio capo nel giorno della lotta.**

⁹ **Signore, non soddisfare i desideri degli empi,
non favorire le loro trame.**

(Canto) - selà -

**13 So che il Signore difende la causa dei miseri,
il diritto dei poveri.**

**14 Sì, i giusti loderanno il tuo nome,
i retti abiteranno alla tua presenza.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Si tratta, in questo salmo, dello sfruttamento e dell'oppressione delle classi più povere. I nemici del salmista cercano manifestamente di giungere ai loro fini criminali, ricorrendo alla calunnia, e anche ad accuse di fronte alla giustizia, violando così la legge divina.
- * Solo il Sovrano Giudice può ancora salvare il salmista: non è forse il suo Dio, come afferma la *carta* dell'Alleanza? Il Signore è per lui ciò che sono per il guerriero l'elmo e lo scudo. Egli difende gli sventurati, salva la vita dei poveri dal potere dei malvagi: il suo castigo colpisca i colpevoli.
- * La fine del salmo ci informa della situazione del salmista: fa parte del gruppo dei fedeli del Signore, *i giusti* che, essendo sventurati e poveri, si consacrano interamente a lui.
- * Il Tempio in cui si raccolgono per offrirgli lodi e azioni di grazie quando uno di essi ha ricevuto un soccorso divino, è in qualche modo la loro patria, perché nella presenza misericordiosa di Dio, *dinanzi al suo volto*, si sentono realmente a casa loro e sicuri. **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù circondato dai nemici, ha potuto tanto più rivolgere al Padre le parole del salmo 139: *Proteggimi, Signore, dalle mani degli empi, essi tramano per farmi cadere!* (v. 5), in quanto è stato vittima di calunnie e di false accuse dei suoi nemici: *E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire* (Marco 3,6).

- * L'unico suo soccorso nella sua angoscia era di invocare Dio suo Signore, suo sicuro rifugio perché proteggesse il suo capo nel giorno del combattimento: «Adesso l'anima mia è turbata. E che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono venuto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome!». Dal cielo venne allora una voce: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora» (Giovanni 12,27-28). **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * i cristiani pregano questo salmo, unendosi con il pensiero a tutte le Comunità cristiane del mondo in cui Gesù, ancor oggi, è calunniato e perseguitato: «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Matteo 5,11). «Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come colombe» (Matteo 10,16).
- * Il che non deve impedirvi di vedere che, anche nel popolo di Dio, la maldicenza e le difficoltà avvelenano sovente la pace, così preziosa agli occhi di Dio.
- * Come per il salmista, il cristiano deve comprendere che «se la mèta dell'empio è la rovina e la morte, il destino del giusto perseguitato è l'intimità con Dio. È questo il messaggio finale di una storia tormentata, che ha visto il suo protagonista conoscere l'umiliazione e sentire su di sé il peso dell'odio, ma che si conclude nella certezza che esiste una parola efficace e buona, quella di Dio, capace di cancellare per sempre tutte le parole cattive dei perversi» (Mons. Ravasi).
- * Giovane, ricorda che *il soffrire passa, l'aver sofferto con amore, per amore di Dio, rimane.* **(Canto)**

SALMO 140

PREGHIERA NEL PERICOLO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi (Apocalisse 8,4).

CANTO

*I miei occhi, Signore mio Dio,
son rivolti solo a te.
Come incenso salga a te la mia preghiera,
il mio cuore sia fedele nella sera.
O Maria ascolta la mia voce,
quando prego, Madre di Gesù.
Il mio cuore grida a te, cerca rifugio,
le mie mani si levano a te, in preghiera.*

TESTO DEL SALMO

¹ *(Salmo. Di Davide).*

**Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
ascolta la mia voce quando t'invoco.**

² **Come incenso salga a te la mia preghiera,
le mie mani alzate come sacrificio della sera.**

³ **Poni, Signore, una custodia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.**

⁴ **Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male
e compia azioni inique con i peccatori:
che io non gusti i loro cibi deliziosi.**

⁵ **Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri,
ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo;
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.**

(Canto) - selà -

⁶ **Dalla rupe furono gettati i loro capi,
che da me avevano udito dolci parole.**

⁷ **Come si fende e si apre la terra,
le loro ossa furono disperse alla bocca degli inferi.**

⁸ **A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi;**

in te mi rifugio, proteggì la mia vita.

- 9 Preservami dal laccio che mi tendono,
dagli agguati dei malfattori.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * *Le mie mani alzate come sacrificio della sera* (v. 2). Il salmista formula la sua preghiera mentre si trova in una situazione angosciata. Probabilmente la compie al momento dell'oblazione al Tempio e la sua offerta consiste essenzialmente in questa preghiera.
- * L'orante sottolinea il proposito di servirsi della parola in uno spirito di amore nei confronti del prossimo, contrariamente ai suoi nemici che si servono della parola per calunniare e realizzare i loro malvagi disegni (v. 4). Non vuol avere nulla a che fare con loro; preferisce piuttosto che *il giusto lo percuota e il fedele lo rimproveri* (v. 5), perché animato dall'amore.
- * La sua risoluta presa di posizione contro l'infedeltà degli empi, che trova la sua più alta espressione nella preghiera contro i loro misfatti, *sarà come l'olio che orna il suo capo* (v. 5). La sua supplica sarà ascoltata, ma i nemici di Dio saranno condannati allo sterminio (v. 6). **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * *Come incenso sale a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera* (v. 2). San Giovanni Cassiano, commentando questo versetto in chiave cristologica, dice: «In queste parole si può comprendere spiritualmente un'allusione al sacrificio della sera, compiuto dal Signore e Salvatore durante la sua Ultima Cena e consegnato agli Apostoli, allorché egli sanciva l'inizio dei santi Misteri della Chiesa».
- * Si può cogliere un'allusione «a quello stesso sacrificio che egli, il giorno seguente, offrì alla sera, in Se stes-

so, con l'elevazione delle proprie mani, sacrificio che si protrarrà fino alla fine dei secoli per la salvezza del mondo intero» (San Giovanni Cassiano). **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * *Come incenso sale a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera.* Giovane, le mani alzate nella preghiera sono un ponte di comunicazione con Dio, come lo è il fumo dell'incenso che sale come soave odore.
- * Questo salmo ci indica che bisogna unire il culto alla vita e la preghiera all'esistenza. La preghiera fatta con cuore puro e la persona che prega diventano sacrificio gradito a Dio. San Paolo nella lettera ai Romani dice: «*Vi esorto ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale* » (Romani 12,1).
- * Il salmo propone a tutti i fedeli del Signore di pregare nel momento del pericolo; anche per il cristiano di oggi è un'indicazione da seguire perché richiama la parola di Gesù: «*Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto ma la carne è debole*» (Marco 14,38).
- * Giovane prega così: «Con gli occhi rivolti a te, o Dio, ti supplico di ascoltare le grida di quanti sono provati ed esausti nella lotta per il bene; sii per loro rifugio e protezione e compi in essi, con la potenza del tuo Spirito, quella salvezza che Cristo è venuto a portare».

(Canto)

SALMO 141

SEI TU IL MIO RIFUGIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Cristo nella passione invoca il Padre: «Abbà, Padre! Allontana da me questo calice...» (Marco 14,33) e domanda la risurrezione sulla quale la Chiesa dei santi fonda la sua fede (cfr Cassiodoro).

CANTO

*Io grido a te Signor, sei Tu mio rifugio
e mia sorte nella terra dei viventi.
O Maria, Madre di Gesù,
prega per questi figli tuoi,
in questa vita e nell'ora della morte.*

TESTO DEL SALMO

¹ *(Maskil. Di Davide, quando era nella caverna. Preghiera).*

² **Con la mia voce al Signore grido aiuto,
con la mia voce supplico il Signore;**

³ **davanti a lui effondo il mio lamento,
al suo cospetto sfogo la mia angoscia.**

⁴ **Mentre il mio spirito vien meno,
tu conosci la mia via.**

**Nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.**

(Canto) - selà -

⁵ **Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.**

⁶ **Io grido a te, Signore;
dico: Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.**

⁷ **Ascolta la mia supplica:
ho toccato il fondo dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori**

perché sono di me più forti.

- 8 Strappa dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome:
i giusti mi faranno corona
quando mi concederai la tua grazia.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Dio è interpellato con il *Tu*, come una persona che dà sicurezza: *Sei tu il mio rifugio* (v. 6). *Tu conosci la mia via*, cioè la mia vita. Sulla strada del salmista, però, gli empi hanno teso un laccio: è la tipica immagine desunta dalle scene di caccia e frequente nelle suppliche dei Salmi per indicare i pericoli e le insidie a cui il giusto è sottoposto.
- * Di fronte a questo incubo, il salmista lancia un segnale d'allarme perché Dio veda la sua situazione e intervenga: *Guarda a destra e vedi!* (v. 5). Nell'uso orientale, a destra di una persona stava il difensore o il testimone favorevole in sede processuale, oppure, in caso di guerra, la guardia del corpo. Il fedele, dunque, è solo e abbandonato, *nessuno più lo riconosce*. Per questo egli esprime una constatazione angosciata: *Non c'è per me via di scampo, nessuno ha cura della mia vita* (v. 5).
- * Subito dopo, un grido svela la speranza che dimora nel cuore dell'orante. Ormai l'unica protezione e la sola vicinanza efficace è quella di Dio: *Sei tu il mio rifugio, sei tu la mia sorte nella terra dei viventi* (v. 6). La *sorte* nel linguaggio biblico è il dono della terra promessa, segno dell'amore divino nei confronti del suo popolo. Il Signore resta ormai l'ultimo e unico fondamento su cui basarsi, la sola possibilità di vita, la suprema speranza. **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * La tradizione cristiana ha applicato il salmo 141 a Cristo perseguitato e sofferente. In questa prospettiva, la mèta luminosa della supplica si trasfigura in segno pasquale, sulla base dell'esito glorioso della vita di Cristo e del nostro destino di risurrezione con lui.
- * Sant'Ilario di Poitiers spiega: «L'Apostolo ci insegna quale ricompensa ha dato il Padre a Cristo: "Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre" (Filippesi 2,9-11). Questa è la ricompensa: al corpo che ha assunto, è donata l'eternità della gloria del Padre».
- * Che cosa sia poi l'attesa dei giusti, ce lo insegna lo stesso Apostolo dicendo: «La nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso» (Filippesi 3,20-21). I giusti infatti lo aspettano perché li ricompensi, rendendoli cioè conformi alla gloria del suo corpo, che è benedetto nei secoli dei secoli. Amen" (Sant'Ilario di Poitiers). **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, la prospettiva finale di questo salmo è quella del rendimento di grazie, che sarà offerto a Dio dopo l'esaudimento. Quando sarà stato salvato, il fedele si recherà a ringraziare il Signore in mezzo all'assemblea liturgica. Lo circonderanno quei giusti che sentiranno la salvezza del fratello come un dono fatto anche a loro.
- * Questa atmosfera dovrebbe aleggiare anche sulle celebrazioni cristiane. Il dolore del singolo deve trovare eco nel cuore di tutti; ugualmente la gioia di ciascuno deve essere vissuta dall'intera comunità orante. Infatti, *è buono e soave che i fratelli vivano insieme*; e il Signore Gesù ha detto: *«Dove sono due o tre riuniti*

nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

- * La sera del 3 ottobre 1226 San Francesco d'Assisi stava spegnendosi: la sua ultima preghiera fu proprio la recita del salmo 141. San Bonaventura ricorda che Francesco «proruppe nell'esclamazione del salmo: *Con la mia voce al Signore io grido; con la mia voce il Signore io supplico* e lo recitò fin al versetto finale: *Mi attendono i giusti, per il momento in cui mi darai la ricompensa».*
- * Giovane prega per quanti, come il salmista, si trovano nell'angoscia: «*Madre di Dio, Vergine Maria, ricordati di quanti sono nella povertà, nel bisogno e nel pericolo, soprattutto di coloro che patiscono violenze e che per la fede cristiana sono incarcerati. Chiedi per essi, o Vergine Maria, la forza d'animo e affretta l'atteso giorno della dovuta libertà*» (Paolo VI, 21 novembre 1964). **(Canto)**